

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7984</b>	21 aprile 2021	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS “Per migliori contratti di prestazione con le istituzioni sociali volti a garantire qualità agli utenti/ospiti e attrattiva professionale al settore”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede di migliorare i contratti di prestazione con le istituzioni sociali e che il Consiglio di Stato “attribuisca le risorse necessarie per consentire l’attuazione” delle misure proposte.

### **CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**

Il contratto di prestazione è lo strumento previsto dalle leggi settoriali (Legge sull’integrazione sociale e professionale degli invalidi – LISPI –, Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni, ecc.) per regolare il mandato di prestazione che lo Stato conferisce alle istituzioni sociali. Esso comporta una parte finanziaria e una parte volta al raggiungimento e al mantenimento di standard di qualità nella presa in carico. In merito ai contratti con gli istituti per invalidi e con i centri educativi per minorenni, per quanto riguarda il finanziamento, lo strumento è composto da una parte standard, retta da parametri differenziati unicamente per tipologia di struttura, e una parte individualizzata, che include tutti i costi e i ricavi che non possono essere standardizzati e che possono variare sensibilmente da un istituto all’altro.

La parte standard è composta in larga misura dai costi del personale, ovvero il riconoscimento dei salari e di tutte le prestazioni a essi collegate. I parametri sono calibrati sulla base del contratto collettivo di lavoro (CCL), al quale aderiscono la maggior parte delle strutture e al quale, in seguito all’approvazione delle conclusioni contenute nel Rapporto di minoranza sulla mozione n. 1067 “Vincolare l’adesione a un Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) per gli enti beneficiari dei contratti di prestazione” (G. Guidicelli e L. Jelmini), anche le altre istituzioni si stanno conformando.

L’Ufficio degli invalidi (UI) e l’Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) si confrontano costantemente con le istituzioni e seguono le evoluzioni delle norme contenute nel contratto collettivo. Le istituzioni, fondazioni o associazioni, sono persone giuridiche che aderiscono liberamente al contratto collettivo di settore e le negoziazioni si svolgono all’interno della competente commissione paritetica.

## **NEL MERITO DELLE RICHIESTE FORMULATE DALLA MOZIONE**

Nello specifico delle misure proposte dalla mozione si rileva che:

1. Il calcolo del personale socio-educativo e socio-sanitario viene effettuato dall'Ufficio degli invalidi sulla base della Direttiva 5 relativa ai parametri di finanziamento. Tali parametri sono discussi all'interno di uno specifico gruppo operativo composto da rappresentanti degli istituti e da collaboratori dell'Ufficio. Si ritiene che la dotazione di risorse erogata sia attualmente adeguata a rispondere ai bisogni dell'utenza. Per quanto riguarda il ruolo dei capi équipe e dei responsabili di laboratori/foyer, pur riconoscendo l'importanza della funzione di coordinamento, non si ritiene necessario procedere a una modifica con un riconoscimento puntuale. Al riguardo si ricorda che, entro determinati margini, gli istituti sono liberi di effettuare aggiustamenti nell'effettiva conformazione del personale rispetto ai parametri standard di presa in carico definiti nella Direttiva 5. Il fabbisogno del personale socioeducativo nell'ambito dei centri educativi per minorenni deve rispettare, per numero e formazione, i parametri posti dall'Ufficio federale di giustizia (Ordinanza sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure – OPPM –, e relative direttive). Il personale educativo dei centri educativi per minorenni è stato adeguato negli anni al fine di prendersi carico efficacemente dell'utenza loro affidata, in particolare per quanto attiene a quadri (in caso di aumento dei progetti seguiti), figure e unità professionali. In situazioni di particolare pressione sono stati inoltre decisi dei potenziamenti puntuali.
2. Attualmente nei contratti di prestazione con gli istituti per invalidi viene riconosciuto un contributo per le supplenze nella misura dell'1.5% della massa salariale standard riconosciuta. Nei contratti con l'UFaG la percentuale si situa al 2.5% per gli istituti e al 3% per i foyer. Non si ritiene necessario incrementare tale importo o riconoscere ulteriori fondi.
- 3-9. Queste misure sono legate al contratto collettivo di lavoro, che, come detto, è uno strumento indipendente dal contratto di prestazione stipulato tra il Cantone e le istituzioni sociali. La competenza per un eventuale aggiornamento del CCL è della commissione paritetica istituita dalle parti sociali. I lavori della commissione sono regolarmente seguiti dalle unità amministrative del Dipartimento competente per valutare congiuntamente l'impatto finanziario e organizzativo di ogni modifica proposta, così come la compatibilità di eventuali modifiche con l'ordinamento giuridico vigente.

## **CONCLUSIONI**

Il Consiglio di Stato sostiene la necessità di garantire nel settore delle istituzioni sociali delle condizioni di lavoro adeguate al contesto operativo, in grado di evitare o quantomeno contenere il sovraccarico e lo stress del personale e, conseguentemente, di migliorare la presa in carico degli utenti. È cosciente che le condizioni contrattuali sono un fattore essenziale, direttamente connesso alla qualità delle prestazioni e che, in un settore delicato quale quello sociale e socio-sanitario, ciò deve essere al centro dell'intervento. Lo scrivente Consiglio considera lo strumento stesso del contratto di prestazione una garanzia di qualità, che tuttavia deve essere costantemente monitorata per adeguarsi alla velocità di cambiamento del settore.

Il Consiglio di Stato ritiene che, per quanto di competenza del Cantone, le condizioni attuali siano adeguate pur guardando con favore a eventuali accordi tra le parti sociali che possano contribuire a sviluppare positivamente le condizioni del personale.

Considerato quanto sopra esposto, nel merito della sua competenza, il Consiglio di Stato ritiene parzialmente evasa la mozione e propone nel contempo di respingere le proposte ai punti 1 e 2.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnaldo Coduri

## MOZIONE

### **Per migliori contratti di prestazione con le istituzioni sociali volti a garantire qualità agli utenti/ospiti e attrattiva professionale al settore**

del 17 febbraio 2020

Con la presente mozione chiediamo di migliorare i contratti di prestazione tra lo Stato e le istituzioni sociali attive in Ticino.

Tramite i contratti di prestazione chiediamo che il Consiglio di Stato attribuisca le risorse necessarie per consentire l'attuazione delle seguenti misure, che sono fondamentali per garantire la qualità delle prestazioni agli utenti/ospiti e l'attrattiva delle condizioni di lavoro in questo delicato settore:

1. miglioramento del modello di calcolo delle risorse di personale educativo e sanitario nelle strutture sociali, per tener conto delle specificità del lavoro sociale (garantire una presa a carico di qualità sia all'interno delle strutture sia sul territorio quando questo è previsto dalla presa a carico dell'Istituto, necessità di creare una buona collaborazione di rete con le altre figure di riferimento per l'utente); inoltre nel calcolo del personale educativo/sanitario i capi equipe e i responsabili di laboratori/foyer vanno considerati unicamente per la percentuale effettivamente prestata a tale scopo, garantendo loro il tempo necessario a gestire la parte amministrativa di reparto senza ricadute sul lavoro a contatto con l'utenza;
2. migliore copertura delle assenze per malattia e infortunio, attraverso il riconoscimento di un fondo supplenze nei contratti di prestazione;
3. rapida attuazione di misure che favoriscono la conciliazione famiglia-lavoro: riconoscimento di maggiori congedi pagati per la cura di figli e di genitori ammalati, come pure di maggiori congedi pagati maternità, paternità e parentali;
4. ripristino della possibilità di essere assunti a tempo pieno da parte delle istituzioni sociali: purtroppo tanti posti di lavoro vengono offerti unicamente in una percentuale del 70-80%, il che mette in forte difficoltà economica i dipendenti;
5. introduzione del pensionamento anticipato in tutte le istituzioni sociali: dove non esiste, riconoscimento di 2 settimane di congedo pagato supplementare all'anno per gli ultracinquantenni;
6. assegnazione di un supplemento del 10% di congedo pagato per le ore effettuate nei turni giornalieri spezzati e limitazione del numero di turni giornalieri spezzati nell'arco di un mese;
7. limitazione del numero dei picchetti sul posto di lavoro (massimo di 7 picchetti mensili) e riconoscimento del picchetto in sede come orario di lavoro nella misura di almeno il 50% (quest'ultima rivendicazione vale per gli educatori, che purtroppo non sono soggetti alla legge sul lavoro, la quale riconosce come tempo di lavoro il picchetto sul posto di lavoro);
8. riconoscimento delle ore effettuate dal personale in colonia;
9. garanzia di 2 giorni di libero consecutivi ogni settimana, che dovranno cadere in sabato/domenica almeno una volta ogni 3 settimane.

Per il Gruppo PS

Raoul Ghisletta

Bang - Biscossa - Buri - Corti - Durisch -

Garbani Nerini - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Riget - Sirica